



MASTER CAR

Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Lo studioso Maiorano esalta l'arte della manualità che trova nella festa di Sant'Anna la sua massima espressione

Jelsi il paese degli ARTEgiani

Il regista Giorgio ha tradotto ancora una volta in poesia il patrimonio molisano

Di considerazioni importanti sul suo paese Antonio Maiorano ne ha sempre espresse molte. L'ultima ricognizione di questo studioso su Jelsi si presenta particolarmente interessante. Secondo Maiorano ripartire dagli "ARTEgiani" come narra Pierluigi Giorgio nello stupendo affresco cinematografico sugli artigiani del Molise: "Con le mani dell'uomo" !... Nell'antico Israele i rabbi (maestri) erano artigiani, a loro veniva affidata l'educazione dei fanciulli. La teoria dell'evoluzione ritiene fondamentale nell'uomo "il pollice opponibile" che spiega le sorprendenti abilità umane e lo sviluppo del cervello. Il grande Giorgio de Chirico affermava che è certo che il cervello dell'uomo ha potuto svilupparsi in modo tanto considerevole grazie alla conformazione della mano umana. Dunque la mano dell'uomo possiede una agilità che non è stata concessa dalla Natura agli altri esseri viventi ... il cervello dell'uomo concepisce un'idea che la mano traduce ed esprime creando un oggetto concreto e tangibile. L'oggetto realizzato stimola

poi il cervello al pensiero e al desiderio della perfezione. Gli artigiani raccontano la straordinaria avventura dell'uomo nelle forme della sua espressione più alta che è l'arte. Nel nostro dialetto gli artigiani sono individuati come mastri d'arte e gli apprendisti come discepoli... Il Cantiere di Conchetta, Salvatore, Filomena, Nicola, Carmelina, Pina e Giuseppe narra di se stesso e racconta nella calda arte del grano la grandezza dei maestri artigiani molisani Izzo, Mancini, Candeloro, Miozzi, Santella... Jelsi diventa per uno o due mesi "un paese tutto artigiano" per utilizzare una felice espressione del regista Pierluigi Giorgio. La Festa di Sant'Anna di Jelsi appartiene al Molise, anzi ne costituisce come tradizione la sua sintesi regionale. La Festa del Grano di Sant'Anna supera i confini locali e appartiene alle Grandi Tradizioni della nostra Regione perché essa, seppur realizzata nell'ambito territoriale di Jelsi, rappresenta la cifra storico-culturale di una Regione che è luogo minerario di cultura e storia e contribuisce alla grandezza e dignità della

intera nazione Italiana. La qualità attrattiva di una regione si costruisce anche attraverso le sue "differenze", le sue specificità. Bisogna tenerne conto in un quadro di "marketing territoriale" ed essere attentissimi alla sua "Governance" con una riduzione degli atteggiamenti autoritativi a favore di quelli concertativi, negoziali, condivisi e partecipativi. La storia di questa straordinaria tradizione molisana è accompagnata da un Comitato nato con essa di impianto napoleonico con procedure di democrazia di prossimità e di responsabilità finanziarie in solido e gestione del bilancio a pareggio. Sant'Anna del Grano è una Festa comunitaria e oblativa; protagonisti sono le persone, i Traglieri, le Treccianti, i "deputati" di Sant'Anna, ma anche le istituzioni, le associazioni poiché il loro ruolo propulsivo, è sostenuto da un coinvolgimento importantissimo, dell'intera comunità.

A Jelsi un migliaio di don-



Pierluigi
Giorgio

ne e uomini su una popolazione di circa 2000 lavorano gratuitamente alle traglie e ai carri affiancati e sostenuti dal Comitato di Sant'Anna. Fatiche e impegno fatti con devozione e passione in una dimensione di integrale gratuità. Praticamente tutti giovani e non, in un rapporto intergenerazionale inusuale oggi lavorano alla realizzazione dei carri e delle traglie e questo immenso laboratorio è un percorso straordinario di formazione artistica e umana vissuto con fragranza rinascimentale

nei Cantieri del Grano di Sant'Anna. Ogni jelsese rispetta un patto, non norme che obbligano o proibiscono qualcosa, ma un accordo non scritto e condiviso. Ognuno si prende "Cura" di conservare, ma anche saper utilizzare, per l'oggi e per il futuro, il proprio patrimonio culturale immateriale in modo da aumentare il valore anziché consumarlo, in osmosi continua e reciproca tra tradizioni e generazioni; considerando il proprio "Territorio" non solo in senso fisico, ma anche

come storia della popolazione che ci vive e dei segni materiali e immateriali lasciati da coloro che lo hanno abitato in passato. La Festa ha una forte dimensione identitaria e sacrale. Pierluigi Giorgio ancora una volta, ha raccontato con la poesia che gli è consona, in testo ed immagini, tutto questo: dal "Ceppo di Natale" a "Trecce di Sole", dai "Percorsi della Memoria e dell'Anima" alla "Ballata dell'Uomo-Orso", sino all'ultima fatica: "ARTEgiani: con le mani dell'uomo"; per non dimenticare l'ideazione e direzione del "Premio Internazionale La Traglia". Un grazie all'assessore Franco Giorgio Marinelli che con sensibilità ed intuito, ha voluto affidarsi alla professionalità e ricchezza potenziale di un artista che da anni ha la tenace capacità di raccontare e far conoscere questa terra agli altri.

Di un Maestro-Narratore che dopo tanto girovagare ha scelto Jelsi, il Molise, come dimora e ispirazione.

La comunità jelsese conserva sempre vivo il ricordo del suo eroe Manifestazione commemorativa per Padre Josè Tedeschi

La comunità jelsese si prepara a vivere un momento molto intenso e particolare. Si tratta della ri-

correnza del 35° anniversario dell'assassinio di Padre Giuseppe Tedeschi. Sarà l'occasione per ricordare

migrante salesiano nato a Jelsi e assassinato 35 anni fa in Argentina dagli squadroni paramilitari del Generale Videla. L'evento si svolgerà oggi 2 febbraio presso l'Università del Molise dove saranno presenti 15 giovani argentini, figli di molisani, venuti a studiare l'italiano nel nostro Ateneo. Sarà un momento proficuo per creare un ponte con l'Argentina e per far conoscere in modo sempli-

ce una figura straordinaria del nostro tempo che amava i poveri e ha donato la vita per l'ideale di giustizia sociale, uguaglianza e fraternità. Con questa manifestazione commemorativa si vuole richiamare l'attenzione sulla figura di un migrante molisano, impegnato nei salesiani al fianco dei poveri di Buenos Aires e assassinato il 2 febbraio 1976 dagli squadroni della morte.

Nonna Maria 103 anni in salute



Aria salubre, cibi genuini, ma anche tanto affetto dai familiari che quotidianamente le riservano cure e attenzioni, consapevoli del prezioso tesoro da custodire. Un bel traguardo quello

della simpatica zia Maria. Una data importante ieri per la signora ultracentenaria Maria Moffa che ha festeggiato il 103esimo compleanno. La nonnina del Fortore è nata nel lontano 1908 nel comune di Riccia, dove ha trascorso insieme a suo marito Giuseppe Pilla la sua prima giovinezza. La sua vita è stata caratterizzata da giornate di duro lavoro e sacrifici ma anche da momenti di grande felicità come moglie e madre. Sempre attorniata dal calore di una famiglia, che ancora oggi le dona profondo amore. La figlia Mariuccia insieme al genero Carmine Testa, la figlia Antonietta e il figlio Giovanni ogni giorno si prendono amorevolmente cura di lei e hanno vissuto la giornata del suo compleanno con il cuore pieno di gioia immensa per il traguardo raggiunto e soprattutto per la fortuna di averla ancora tra loro, di sentire i suoi rimproveri e consigli !! A chi prova a ricordarle i suoi anni, magari con un naturale tono di rassegnazione, risponde con grinta che di giorni e anni ce ne sono ancora altri !!! Auguri nonna Marietta!!! Da tua nipote Piera, dal marito Angelo e dalla pronipote Maria Chiara.

Nozze d'oro per Giuseppe Del Zingaro e Giuseppina Mancino



RICCIA. Cinquant'anni di unione e sacrifici, gioie e dolori, salute e malattia, per Giuseppe Del Zingaro e Giuseppina Mancino. Il vostro amore e la vostra forza, vi hanno tenuti uniti, fino a festeggiare, insieme alla vostra famiglia, questo stupendo traguardo d'amore. Tant'auguri dai figli Pierino, Maria, Antonietta, Felicetta, Antonio e Lina, dai generi, dalla nuora e da tutti i nipoti.